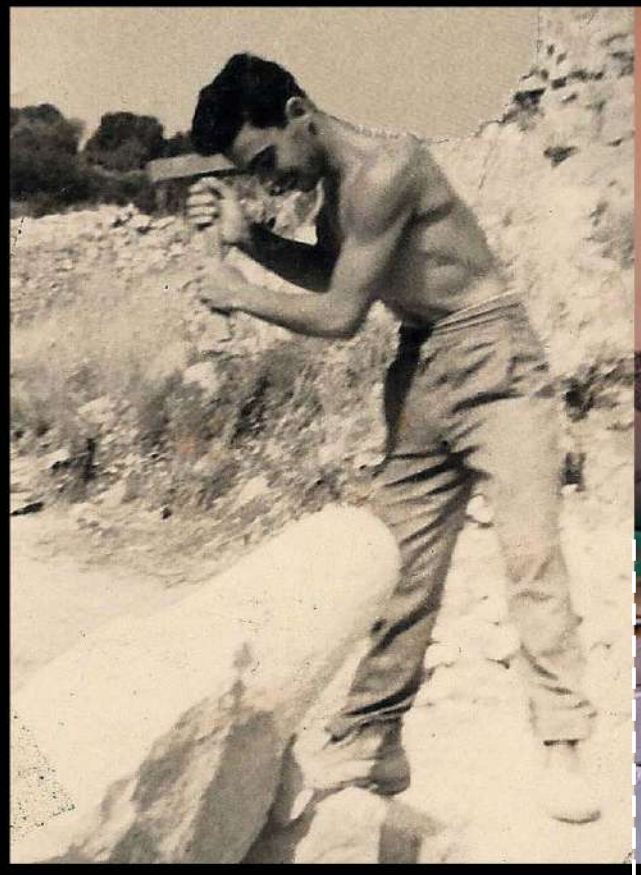
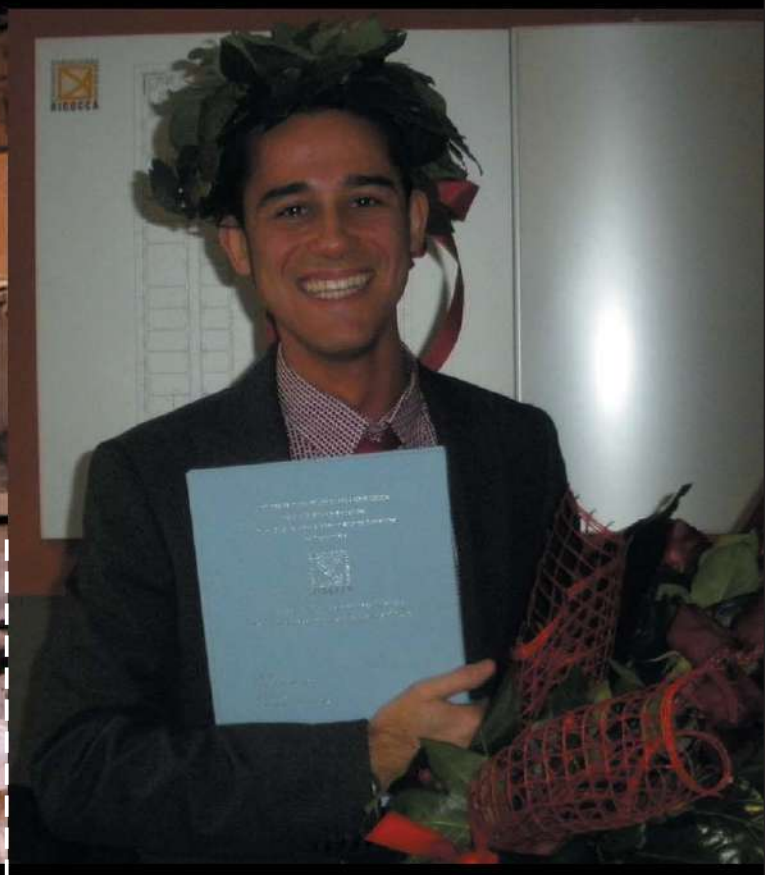
IL PEPERONCINO ROSSO
VOCI FUORI DAL CORO
ANNO VI - Numero 6
31 DICEMBRE 2009

DAL LAVORO DURO AL LAVORO CHE NON DURA



Giuseppe Mele a 13 anni
nella cava di Minervino Murge

Giuseppe Mele,
scalpellino, oggi



Ciro Montagano, 24 anni,
laurea in Statistica con 110 e lode

L'AUGURIO DELLA REDAZIONE:

LAVORO A TUTTI I GIOVANI NELLA LORO TERRA

Roma, 19 e 20 dicembre 2009

Primi vagiti di Sinistra Ecologia e Libertà (SEL)

"Siamo donne e uomini che vengono dalle esperienze del socialismo europeo, del comunismo italiano, dell' ambientalismo, del femminismo, dei movimenti d'impegno civile e sociale. Qualcuno si avvicina per la prima volta alla politica attiva, altri ritornano dopo anni di disillusione. Siamo tutti convinti che sia giunto il momento di mettere insieme le nostre storie e avanzare una nuova proposta politica per questo tempo e per questo paese."

Questo l'incipit della premessa al programma politico del nascente partito, che deve la sua "necessità storica" ad un evidente smarrimento di capacità interpretativa della realtà da parte della "sinistra storica" nonché alla ormai irreversibile scelta di gestire i processi della globalizzazione da parte della "sinistra moderata".

Nel momento di maggior crisi del sistema capitalistico – con precedenti simili che risalgono solo al lontano 1929 – non è dunque automatico che la sinistra acquisisca forza ed utilità nel senso del cambiamento, ed infatti non è tuttora in grado di porsi alla testa del cambiamento stesso.

E' evidente, dunque, che un nuovo approccio alla realtà, una nuova forma di interpretazione della stessa fossero necessari, per superare ideologismi ed identitarismi sterili che la crisi, appunto, non l'hanno saputa aggredire.

Da qui l'esigenza di un partito della sinistra nuovo, ma non all'insegna del *nuovismo*, bensì nel segno del mettere tutto in discussione per ripartire tutti insieme.

Va da sé che un partito del genere, un partito che della crisi capitalistica ambisce ad essere il solutore in chiave redistributiva ed egalitaria, non può non avere al centro della propria prassi politica il tema del lavoro e della sua dignità e valore.

"Le prime misure urgenti sono il blocco dei licenziamenti e la riforma, l'allargamento e il finanziamento degli ammortizzatori sociali. Ma questo non basta se non si garantisce un reddito – con l'istituzione di una retribuzione sociale o reddito minimo garantito – per affrontare la crescente disoccupazione e il precariato, nel quale si è tradotto il mito della flessibilità, a cui anche parte della sinistra aveva creduto."

Queste, tanto per cominciare, sono le proposte chiare, decise ed in controtendenza che il nascituro partito mette nel piatto per fronteggiare la crisi strutturale del capitalismo.

Una crisi che sortisce effetti a 360°, anche dal punto di vista ambientale.

Un partito il cui stesso nome richiama all'esigenza di uno sviluppo compatibile con l'ambiente non può non contemplare nel suo dna un nuovo modello si società e di sviluppo:

"La riappropriazione della qualità della vita comporta un mutamento radicale del rapporto con la natura e le sue risorse, nell'uso del territorio, nell'approvvigionamento e nel consumo di energia. Sono obiettivi che comportano il cambiamento dei nostri stili di vita. Perciò non sono demandabili solo alle politiche di buon governo, ma vanno direttamente praticati e va curata la formazione dei cittadini in questo senso."

Sinistra Ecologia e Libertà è un originale tentativo di tenere unite le varie anime della sinistra, puntando su ciò che è in comune piuttosto che su ciò che, spaccando il capello, può essere ravvisato come un differenziale.

E dire che uno dei capisaldi valoriali del nuovo partito è stato storicamente invece un motivo di contrasto e differenziazione, per esempio tra le anime comuniste e socialiste: il pacifismo.

Questo, invece, è il primo punto del programma politico di **Sinistra Ecologia e Libertà**: f2"L'attuale modello economico-sociale delle relazioni internazionali si basa sull'uso della forza per imporre strategie di potere e pratiche di sistematica spoliazione che hanno affamato i popoli e messo in pericolo la stessa esistenza del pianeta. Un modello di sviluppo alternativo ai guasti del capitalismo neoliberista deve fondarsi sul rifiuto della guerra quale mezzo per attuare una nuova accumulazione, privatizzare beni comuni, sopperire alla scarsità delle attuali fonti energetiche e delle altre risorse naturali."

Ciò che invece è sempre stato patrimonio comune di tutta la sinistra, di tutte le sinistre, è la concezione laica dello Stato, cardine essenziale della democraticità delle istituzioni ma anche dei diritti dei cittadini.

Sinistra Ecologia e Libertà si candida ad essere il baluardo principale a difesa della laicità, problematica che si intreccia troppo spesso con aspetti fondamentali della vita di ognuno: dalla salute all'istruzione, dai diritti civili a quelli politici.

Un partito moderno, dunque, dove trovano posto il meglio delle culture socialiste, comuniste e ambientaliste del nostro Paese, un partito che fa del garantismo un'altra delle sue roccaforti valoriali, al pari della pubblicità della scuola, della lotta alle mafie, e alla Libertà (e indipendenza) di informazione, di cui il nostro Paese come non mai ha oggi un disperato bisogno.

Il 19 e 20 dicembre, dunque, c'è stato il primo momento fondativo del nuovo partito e, per essere certi che il parto avvenga nel migliore dei modi, l'Assemblea ha designato **Nichi Vendola** quale portavoce del nascituro partito.

Il Peperoncino Rosso è on-line
per leggerlo digitare www.globeglotter.it

Il Peperoncino Rosso si trova nelle seguenti edicole:

• Caffetteria CHOC HOUSE Via Cairoli • BAR SPORT Via Vittorio Veneto • BAR GABRIELLA Via Vittorio Veneto
EDICOLA CAPODIVENTO Corso Trinità • EDICOLA RAGNO Via Papa Giovanni XXIII
• EDICOLA CAMPAGNA FRANCESCO Via XX Settembre • EDICOLA GORGOGLIONE Via Vitt. Emanuele

Per i numeri arretrati rivolgersi a: **Circolo MPS Corso Trinità**
Centro di Lettura GLOBEGLOTTER Via Staffa

Ciro Montagano: l'enfant prodige di Trinitapoli

Occhi intelligenti e sguardo sveglio, dialettica sciolta e inglese fluente. Una laurea in Statistica da 110 e lode conseguita all'Università degli Studi di Milano-Bicocca e alle spalle esperienze di studio e di vita all'estero.

Tanta voglia di fare e di mettere in pratica la teoria, con la consapevolezza delle difficoltà e dei limiti presenti in Italia.

Stiamo parlando di Ciro Montagano, ventiquattro anni ed una laurea discussa l'11 novembre 2009 con una tesi in lingua inglese, dal titolo *"Stochastic frontier analysis: the impact of uploading, cream-skimming and readmissions on hospitals' efficiency",* che utilizza una tecnica statistica per elaborare i dati di aziende ospedaliere -includendo anche variabili sul sistema di pagamento- e valutarne l'efficienza.

Lo abbiamo incontrato nelle stanze del Centro di Lettura GlobeGlotter dove da ragazzino Ciro ha seguito diversi corsi di inglese, distinguendosi per capacità ed abilità.

A soli 19 anni, subito dopo la maturità scientifica, hai lasciato Trinitapoli per andare a Milano. In quale università ed a quale facoltà ti sei iscritto?

"Mi sono iscritto alla Bocconi dove ho conseguito la laurea triennale in Economia dei mercati finanziari; poi, seguendo la mia passione, ho continuato con la specialistica in Statistica alla Bicocca".

Quali sono le esperienze più significative del tuo corso di studi?

"Durante la laurea specialistica ho trascorso sette mesi a Berlino, per il progetto Erasmus. Lì ho seguito dei corsi, alcuni in inglese ed altri in tedesco, ed ho sostenuto diversi esami".

Hai incontrato delle difficoltà all'estero?

"L'unica difficoltà è stata il freddo. A Berlino mi sono ambientato molto bene ed in fretta. Non è stato difficile dopo essere passato da Trinitapoli a Milano.

Per quel che riguarda le lingue, poi, conoscevo sia l'inglese -che ho sempre studiato a partire da quando ero a Trinitapoli, seguendo dei corsi proprio qui al GlobeGlotter-, sia il tedesco, che però ho approfondito prima di partire per Berlino e durante il primo mese di soggiorno nella dinamica capitale popolata da giovani".

Mentre studiavi hai avuto la possibilità di fare anche esperienze lavorative?

"Si, durante gli studi ho svolto un tirocinio di tre mesi presso il Consolato australiano a Milano. Il mio 'task' principale era mettere in contatto le aziende australiane con quelle italiane per esportare arte e tecnologia dall'Australia in Italia. Durante il tirocinio ho avuto anche la possibilità di collaborare all'organizzazione di alcune fiere, come quella del lusso di Verona".

Oltre al tirocinio hai avuto altre esperienze lavorative?

"Da settembre scorso lavoro nel gruppo Zurich Italia -un gruppo finanziario a matrice assicurativa fondato nel 1872- all'interno del quale mi occupo principalmente di analisi statistiche avanzate. Sono nell'ufficio centrale dell'assicurazione che si occupa di riserve, asset management, attuariato.

Ci sono entrato dopo aver fatto un colloquio; mentre studiavo ho pensato di inviare un curriculum e mi hanno subito chiamato".

Dopo lo stage cosa ti aspetta?

"A partire da gennaio entrerò in azienda con un contratto a tempo determinato. Inoltre sto insegnando statistica ed econometria ad Eurolaurea, una scuola privata che si occupa della preparazione agli esami universitari".

Quali sono le tue ambizioni?

"Mi piacerebbe entrare nell'ambito universitario, nella ricerca. Continuare ad approfondire la statistica bayesiana, l'analisi delle serie storiche. Ma so già che in Italia sarà difficile".

Dunque consideri l'idea di trasferirti all'estero?

"Si, mi piacerebbe. Credo che il paese più indicato sarebbe l'Inghilterra, lì ci sono molti finanziamenti, da parte del Governo e delle aziende private, alla ricerca".

Ritieni possibile l'idea di tornare nella tua terra, in Puglia?

"Si, ma non a breve. Sarebbe possibile collaborare in ambito universitario, visto anche il tema che ho trattato nella mia tesi, che riguarda appunto la valutazione dell'efficienza ospedaliera. Già a Milano ho collaborato con la Regione Lombardia, durante la stesura della tesi, qui in Puglia tali analisi statistiche potrebbero essere utili all'assessorato alla Sanità".

Cosa pensi del nostro Paese?

"Il sistema italiano non predilige le materie scientifiche. Bisogna capire che non si cresce solo con l'arte, si cresce supportando e sviluppando il ramo scientifico. In Italia i ricercatori sono costretti ad andare fuori, all'estero. Il nostro è il Paese degli avvocati e dei commercialisti".

Se fossi il Governatore di una Regione o l'assessore all'innovazione tecnologica, cosa proporresti?

"Innanzitutto penso che i finanziamenti messi in campo dalla Regione Puglia siano buoni, anche se migliorabili. Quello che manca, effettivamente, è creare un vero network con le aziende del territorio.

In ambito teorico, secondo me, in Italia c'è tutto; quello che manca, come ho avuto modo di constatare stando a Berlino, è il livello di applicazione, l'integrazione tra l'università e le aziende".

Credi ci sia una differenza di approccio, in materia di ricerca, tra il governo attuale ed i precedenti governi di centro sinistra?

"Si, c'è una differenza di approccio. Quando ero all'Università, ad esempio, con il Governo Prodi ho sempre preso la borsa di studio. Negli ultimi anni si sono registrati dei forti tagli anche alle borse di studio per gli studenti.

I governi devono capire che la ricerca non si taglia. Non bisogna pensare all'introito immediato, è necessario investire".

Ad maiora ad un giovane talento che ha spirito di sacrificio ed idee molto chiare.

DANILA PARADISO

IL PEPERONCINO ROSSO
VOCI FUORI DAL CORO

Anno V - Numero 6 - 31 DICEMBRE 2009

Direttore Responsabile
Nico Lorusso
Vice Direttore
Antonietta D'Introno
Segretaria di Redazione
Veronica Tarantino
Registrazione
Iscr. Reg. Periodici Trib. Foggia n. 414 del 31/03/2006

Editore
Centro di Lettura "GlobeGlotter"
Distributore volontario
Gigino Monopoli
Fotografie
Francesco Mele
Direzione e Redazione
Via Staffa, 4 - Trinitapoli BT
Tel. 0883.634071 - Cell. 340.1206412
info@globeglotter.it

Stampa: **Grafiche Del Negro**
Via Cairoli, 35 - Tel. 0883.631097 - Trinitapoli BT - delnegrolina@virgilio.it

Antichi mestieri in via di estinzione:

lo scalpellino Giuseppe Mele

Lavorare la pietra è una delle prime attività svolte dall'uomo già durante il neolitico, prima per creare utensili poi per costruirli.

Nel tempo si è andato affermando il mestiere di scalpellino, ossia colui che taglia e lavora la pietra per costruire opere.

Molto spesso, però, lo scalpellino è stato considerato un semplice scultore senza arte.

A Trinitapoli quello dello scalpellino è un mestiere in via di estinzione, tenuto in vita da Giuseppe Mele.

Classe '39, originario di Minervino Murge, Giuseppe si trasferisce a Trinitapoli, dove attualmente vive, nel '68. A soli 13 anni lascia la scuola per andare a lavorare nella cava dello zio. Da allora non ha mai abbandonato questa attività. Tra i primi suoi lavori Giuseppe ricorda i paracarri lungo le strade.

Nel centro casalino ha lavorato la pietra creando portali e scalinate.

Tra le sue opere si ricordano: i portali di Palazzo Quadra, della farmacia Parente e della sede della Banca del Monte; le colonnine ottagonali in Piazza del Comune (Umberto I), tutte fatte rigorosamente a mano.

Suo è anche il battistero - caratterizzato dal porta candela scolpito nella pietra- della Chiesa del Gesù a San Ferdinando di Puglia.

Noi non vogliamo chiamarlo semplicemente scalpellino ma "restauratore di pietra vecchia", visto che ha restaurato due terzi di Trinitapoli.

D. P.

Fiat Lux...

Ogni tanto su questo giornale segnaliamo le buone notizie e in questo caso ne abbiamo di ottime anche se non ancora abbondanti. Alcune amministrazioni comunali si stanno dotando massicciamente di impianti di illuminazione a LED. Si contano ancora sulle dita di due mani ma il loro numero è destinato a salire nel prossimo anno. I casi più virtuosi da segnalare sono il comune di Torraca paese di 1200 abitanti in provincia di Salerno al confine tra Campania e Basilicata e il caso di Scandiano in provincia di Reggio Emilia. A Torraca gli amministratori grazie al contributo di 280.000 Euro della Regione hanno sostituito tutti i lampioni tradizionali in paese (circa 700) con impianti di illuminazione a LED. A Scandiano invece è stato attivato su un tratto di strada comunale extraurbana un impianto d'illuminazione a LED ad alta potenza, un esperimento unico in Europa. I risparmi preventivati dalle amministrazioni sono superiori al 50% per quanto riguarda il consumo di energia elettrica e di circa il 70% per quanto riguarda i costi di manutenzione. Vediamo quali sono le ragioni di questi risparmi. LED è un acronimo inglese che significa "Light Emitting Diode". In questi dispositivi la luce è emessa da un materiale semiconduttore depositato sotto forma di film sottilissimo (un chip di pochi micrometri di spessore) su un materiale di supporto che sostiene allo stesso tempo una lente ottica focalizzante. Tra la lente e il film si interpone un gel trasparente che serve ad assorbire gli urti del chip. Il LED per funzionare ha bisogno di una tensione (e quindi di un'energia) molto bassa da 10 a 100 Volt, e produce una quantità di luce piccola pochi Lumen/Watt molto direzionata (causa lente). Se confrontata ad una tradizionale per costruire una lampada che fornisca una quantità e una distribuzione soddisfacente di luce è necessario montare numerosi LED sulla stessa lampada. In realtà la direzionalità dei fasci luminosi lungi dall'essere un problema è un vantaggio in quanto non produce inquinamento luminoso. Anche il tipo di luce emesso dal LED è molto diverso. La luce è di colore bianco-azzurro mentre quella delle lampade tradizionali risulta essere più sul giallo-rosso. Questa differenza dipende dalle frequenze elettromagnetiche emesse dalle luci LED che sono maggiormente intense nella banda del blu-violetto rispetto a quelle emesse nella banda del rosso come avviene nelle luci tradizionali. Anche se più costosa rispetto alle luci tradizionali, la costruzione (e lo smaltimento) dei LED risulta essere più ecologica in quanto nella produzione di questi sistemi non sono impiegati metalli pesanti. Inoltre in linea di principio i LED avrebbero avere una durata di lavoro di 50.000 ore contro le 13.000 ore delle lampade tradizionali.
Va detto ad onor del vero che molti LED prodotti sul mercato avevano (e hanno) numerosi difetti di fabbricazione e non mantengono le tanto attese promesse. Il problema principale è la dissipazione del calore. Per lavorare in modo corretto il supporto del chip deve dissipare il calore prodotto dalle correnti elettriche di alimentazione. Se il chip si surriscalda molti dei vantaggi descritti si vanno a benedire e il LED diventa un sistema costoso, inefficiente e facile alle rotture. Naturalmente anche in questo campo i progressi tecnologici stanno portando rapidamente alla risoluzione di tutti questi problemi e oggi sono disponibili sul mercato ottimi prodotti.
Attualmente le ragioni che limitano essenzialmente l'utilizzo dei sistemi a LED sono due. Da una parte c'è l'investimento iniziale che non è banale sia per le amministrazioni pubbliche quanto per privati, e dall'altro c'è un problema di normative. L'illuminazione stradale in quanto regolata da precise norme in materia di sicurezza deve garantire una certa quantità e una certa qualità di luce. Attualmente i sistemi a LED non sempre sono in grado di rispettare questi parametri. D'altra parte alcune di queste norme sono antiquate e non tengono conto dei progressi scientifici e tecnologici che nel frattempo si sono realizzati.

STEFANO MARRONE

Il risparmio energetico parte dal cambiamento delle abitudini

Il **Liceo di Laveno Mombello** (Varese) ha sperimentato un'azione concreta per la modifica del proprio sistema energetico, che ha consentito di ottenere il significativo risultato di una riduzione del 55% dei consumi di energia elettrica dell'edificio scolastico. Tutto il personale della scuola e gli alunni del liceo hanno aderito al progetto, nominando per ogni aula, corridoio ed ufficio un "guardiano della luce" con l'incarico di rilevare ogni mattina i valori del consumo del giorno precedente dal contatore. Tutti i guardiani hanno individuato, giorno per giorno, la causa dei consumi superflui ed hanno studiato ogni strategia per utilizzare la luce del sole e non quella elettrica. In molti casi è soprattutto la consapevolezza di come funziona ogni elemento di un sistema a far scattare la motivazione a saperne di più ed a risolvere collettivamente un problema. È ovvio che l'isolamento termico delle strutture e degli infissi sono altrettanto efficaci quanto il banalissimo cambiamento delle abitudini quotidiane.

Quanto hanno consumato le scuole di Trinitapoli di energia elettrica nel 2008?

Scuola Materna via De Gasperi	€ 2.851,40
Scuola Materna via L. Radice	€ 1.602,86
Scuola Elementare via L. Radice	€ 5.289,01
Scuola Elementare via San Pietro	€ 8.639,08
Scuola Elementare via Cairoli	€ 10.545,35
Scuola Media via Cavallotti	€ 2.372,01
Scuola Media via Pirandello	€ 8.976,26
Palestra via Rosmini	€ 901,78
TOTALE	**€ 41.277,75**

Manutenzione impianto pubblica illuminazione	€ 160.000,00
Spese per illuminazione pubblica	€ 247.160,00
TOTALE	**€ 407.160,00**

Il Bilancio Regionale 2010

Ingenti risorse stanziate per i più deboli

Un Bilancio "ottimo e abbondante" quello varato il 22 e 23 dicembre scorsi dal Consiglio regionale pugliese.

La Puglia esce dall'anno nero recessivo del 2008 con una situazione finanziaria tra le più rosee del Paese, facendo registrare la più bassa percentuale di decremento del PIL (-0,2% a fronte, ad esempio, del 2,7% della Campania) dell'intero sistema, dopo aver conseguito le percentuali di sviluppo d'Italia nel 2005-2006-2007.

Nel 2009 la Regione Puglia ha messo in piedi il più importante, coerente ed efficace piano anticrisi, investendo importanti risorse in molti dei settori primari (vedi scuola, università e diritto allo studio).

Ciò è stato possibile anche e soprattutto grazie all'abile e totale utilizzo dei Fondi europei (Fesr – Fse – Feoga) 2000-2006 e 2007-2013 (per quanto riguarda, ovviamente, la prima annualità).

Un Bilancio abbondante, dunque, e per la precisione un Bilancio da 767 milioni di euro, con un "tesoretto" di più di 76 milioni di euro distribuite tra **cancellazione dell'addizionale Irpef** sui redditi (63 milioni di euro) e **sostegno al settore agricolo** in crisi (13 milioni di euro).

Confermata anche per il 2010 l'abolizione dell'accisa sulla benzina (Irba – 2,5 centesimi al litro) in vigore già dal 1° novembre, mentre viene estesa anche alle neonate Asp (Aziende di servizi alle persone) – sorte sulle ceneri delle Ipab – l'esenzione dall'Irap (l'imposta sulle attività produttive) destinata alle Onlus.

Nel pacchetto sanità, un emendamento approvato all'unanimità estende ai ricoveri nell'oncologico di Bari e nel De Bellis di Castellana Grotte i criteri delle tariffe delle aziende ospedaliere.

Ancora, 5 milioni di euro per l'assistenza domiciliare integrata ai pazienti oncologici, altrettanti finanzieranno l'esenzione dei cassintegrati e disoccupati o in mobilità dal pagamento del ticket per visite ed esami specialistici.

A proposito di sanità, necessariamente forse l'unico tallone d'Achille dei conti regionali (di tutte le Regioni), c'è però da osservare come la Puglia sia l'unica Regione del centro-sud a non essere commissariata.

Tornando ai conti del Bilancio, scende a circa 250 milioni per il 2010 la spesa di ammortamento dei mutui rinegoziati con la Cassa Depositi e Prestiti. Fino al 2008 erano oltre 300 milioni di euro.

Tra gli altri provvedimenti: un **contributo straordinario di 800mila euro ai quattro enti fieristici regionali** e fondi aggiuntivi per **1 milione di euro finanzieranno** le misure della recente legge sull'istruzione: libri, mensa gratuita, borse di studio.

Nella programmazione, oltre allo stanziamento per il fondo globale per i servizi socio-assistenziali, è stato previsto un nuovo finanziamento ai Comuni per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Dunque, meno tasse, più investimenti per agricoltura e istruzione; massima attenzione per i più deboli (malati e disoccupati) e investimenti per lo sviluppo.

Questa, in sintesi, la manovra finanziaria della Regione Puglia, che vedrà un'appendice nel 2010 allorquando, con un provvedimento "omnibus", si andrà ad intervenire negli altri settori che necessitano l'attenzione delle istituzioni pubbliche per uscire definitivamente dalla crisi.

Buon 2010, dunque.

Addio Peppino Marcellino!
Nato il 5 aprile 1934, deceduto il 2 dicembre 2009, è stato assessore dal 1997 al 2001 nella prima amministrazione Barisciano. Nella foto da sinistra: Mattiuccio Faccenda, Peppino Marcellino, Tonino Lastella e Nardino Orfeo.

Contributi ripristino muretti a secco

Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione la graduatoria delle domande in seguito al bando della misura 216 azione 1 "Ripristino muretti a secco" del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013. La graduatoria è costituita da n. 3.887 ditte. Sono ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa n. 685 ditte. Tali ditte devono inviare tutta la documentazione entro il 20 gennaio 2010 all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio.

Intervista all'amministratore unico della Sanitaservice, dott. Antonio Di Biase

La Sanitaservice è una società a responsabilità limitata costituita con deliberazione della Asl di Foggia (unico socio) al fine di reinternalizzare quei servizi non prettamente sanitari prima affidati ad aziende terze. La sede è la stessa della Asl e il capitale sociale ammonta a centomila euro.

Quali sono i servizi dei quali si occupa la Sanitaservice ?

Le attività affidate alla società sono quelle cosiddette '***strumentali***', quelle cioè di supporto, di ausilio alle attività istituzionali della Asl: attività di soccorritore del servizio emergenza/urgenza 118, ausiliariato e portierato, pulizia e sanificazione, manutenzioni ordinarie e altre minori attività. Si tratta delle attività '*no core*' della Asl ancorchè indispensabili per il corretto funzionamento dei compiti tipici della stessa Asl, quelli di tutela della salute e quelli socio-sanitari.

È vero che le attività strumentali debbano essere per forza appaltate?

No. È vero semmai il contrario. Le norme (legge 448/2001 e legge 69/2009) prevedono che gli enti pubblici, Asl inclusa quindi, debbano sovraintendere allo svolgimento di tutte le loro attività con proprio personale. A tali norme si può eccezionalmente derogare. Gli enti, in mancanza di proprio personale, sono infatti autorizzati a rivolgersi a ditte esterne, previa dimostrazione che tale esternalizzazione rispetti i principi della economicità, dell'efficienza e dell'efficacia.

Sta di fatto che il settore pubblico, in generale, e quello sanitario, in particolare, registra da circa un decennio il ricorso alla gestione in appalto, in misura così massiccia da aver stravolto le norme. L'*Eccezione* si è trasformata in prassi consolidata, fino ad apparire la "*Regola*". Il fenomeno, all'evidenza abnorme, è stato propiziato soprattutto da quelle norme che da anni stabiliscono a carico della pubblica amministrazione divieti e limitazioni nell'assunzione di personale.

La pubblica amministrazione ha dovuto fare di necessità virtù. Figlie di siffatto stato di necessità sono una miriade di imprese, molte delle quali nate nello spazio di un mattino, improvvisatesi imprese di servizi. Sono così proliferate le imprese-cooperative di infermieri, di ausiliari, di pulitori, di portieri, di soccorritori, di trasportatori, di archivisti e così via, ciascuna facente capo ad un *dominus*, allo scaltro del momento, a chi aveva intuito quale enorme *business* si spalancava al proprio appetito: l'occasione di metodico saccheggio delle risorse finanziarie pubbliche. In questo senso, la realtà disvelatasi nell'ultimo anno supera qualsiasi fantasia. A fronte di regolari e adeguati compensi corrisposti dalla Asl di Foggia in favore delle cosiddette cooperative del 118, delle cooperative dell'ausiliariato, delle cooperative delle pulizie, ci si è trovati di fronte a lavoro nero, a lavoratori sottopagati e sfruttati, a lavoratori precari e privi di prospettive di lavoro e di vita, ad imprese dedite alla sistematica evasione contributiva e fiscale. Tutte imprese che la cooperazione non hanno mai saputo dove fosse di casa.

Quanti sono gli operatori ?

Il Presidente Nichi Vendola con il Dott. Antonio Di Biase durante l'incontro "Facciamo la festa al precariato"

Nel servizio di emergenza/urgenza (postazioni 118 e punti di primo intervento) la Sanitaservice è presente con infermieri, autisti e soccorritori in 26 delle 42 strutture, con 350 sui complessivi 610 addetti (gli altri addetti sono o dipendenti della Asl, 50, o dipendenti e volontari delle Associazioni di Volontariato, 210).

Il servizio di ausiliariato nei reparti ospedalieri è svolto da 215 dipendenti. Al servizio di pulizia e sanificazione in tutte le strutture della Asl sono preposti 180 persone, mentre a quello di manutenzione ordinaria sovraintendono, in collaborazione con i dipendenti Asl, 25 addetti. Ad altri servizi minori (infermerie delle carceri, servizio veterinario, *data entry*) sono adibite altre 15 persone. Presso gli uffici prestano l'attività 4 impiegati.

Complessivamente si tratta di 785 operatori, tutti assunti con contratto a tempo indeterminato (ccnl Sanità privata), 578 *full-time* e 207 *part-time*. Al 95% si tratta degli stessi operatori alle dipendenze delle imprese prima affidatarie degli stessi servizi.

13 PROGETTI PER 10 MILIONI E 500MILA EURO: LA REGIONE PUGLIA HA APPROVATO I PROGETTI DELLA ASL BAT PER L'UTILIZZO DEI FONDI EUROPEI DI SVILUPPO REGIONALE

Mirano al potenziamento dell'assistenza territoriale e alla creazione di reti telematiche di assistenza e diagnostica i tredici progetti della Asl Bat approvati dalla Regione Puglia per l'utilizzo dei fondi Fesr (Fondi europei di sviluppo regionale). Tutti i progetti hanno un costo complessivo di 10 milioni e 500 mila euro e prevedono, in particolare, il rinnovo del parco tecnologico della diagnostica per immagini del distretto n. 1 (Margherita di Savoia, Trinitapoli, San Ferdinando), del distretto n. 2 (Andria), del distretto n. 3 (Canosa di Puglia, Minervino, Spinazzola), del distretto n. 4 (Barletta) e del distretto n. 5 (Trani e BiscegliE). Con 900mila euro sarà finanziato un progetto di ristrutturazione della palazzina del distretto di Trani (ex ospedaletto) e di realizzazione del nuova sede del Centro unico di prenotazione mentre con un milione e 400mila euro sarà finanziato un progetto di rifunzionalizzazione degli ambienti al primo piano dell'ex ospedale di Barletta destinati al Servizio di Riabilitazione. Altri progetti riguardano la creazione di una rete telematica di sistemi informativi per assistenza territoriale (è previsto un finanziamento di 2milioni e 500mila euro) e il potenziamento di una rete di diagnostica radiologica (per un totale di 3milioni e 100mila euro). Con un progetto finanziato con 500mila euro saranno inoltre acquistati defibrillatori da distribuire su tutto il territorio della Asl Bat.

"Siamo molto soddisfatti del risultato che abbiamo ottenuto – ha detto Felice De Pietro, Direttore Amministrativo Asl Bat – la Regione Puglia ha approvato e apprezzato tutti i progetti che abbiamo presentato".

"Questo risultato – ha aggiunto Rocco Canosa, Direttore Generale Asl Bat – ribadisce l'attenzione costante che questa azienda dedica al potenziamento dell'assistenza territoriale attraverso il completo rinnovo delle apparecchiature dedicate agli ambulatori presenti nei distretti socio-sanitari".

L'agricoltura nel Bilancio Regionale

In sede di approvazione del Bilancio regionale, particolare attenzione è stata riservata al mondo agricolo, con uno stanziamento maggiore rispetto al bilancio di previsione 2009, in completa controtendenza rispetto al governo nazionale.

Per la crisi dell'agricoltura la Regione Puglia guidata da Nichi Vendola, ha fatto la sua parte sino in fondo dichiarando lo stato di crisi e prevedendo nel suo bilancio di previsione 2010, 40 milioni di euro in più rispetto allo scorso anno, un aumento che ha subito raccolto il plauso di tutte le associazioni agricole e della Coldiretti Puglia.

Oltre alle misure di sostegno alle imprese agricole per il credito di esercizio, è stata deliberata una dotazione finanziaria per il cofinanziamento regionale del Programma di sviluppo rurale.

In tal modo, nel corso del 2010, l'assessorato potrà attingere dal fondo europeo tutte le risorse possibili per intervenire nel modo più efficace in favore del settore.

Previsti interventi per il comparto dei forestali e, grazie ad un emendamento dell'assessore Stefàno (astenuta la minoranza), è stato possibile elevare oltre i 5mila euro il limite massimo di intervento a favore delle imprese agricole.

Un ordine del giorno del Consiglio regionale a sostegno degli agricoltori pugliesi in crisi è stato inoltre approvato all'unanimità, a conclusione della sessione dedicata al bilancio, su proposta delle opposizioni.

L'ordine del giorno *"impegna il presidente e la Giunta regionale tutta a chiedere al Governo nazionale, ai presidenti del Consiglio dei ministri, del Senato, della Camera dei Deputati:* ***A)*** *di esperire ogni azione possibile affinché vengano reperiti i fondi necessari per avviare un processo di* ***consolidamento della situazione debitoria delle imprese agricole e cooperative*** *e per la realizzazione di una sanatoria mediante ravvedimento, che comporti la regolarizzazione di tutti gli obblighi di natura fiscale e tributaria del mondo agricolo, attraverso il pagamento, rateizzato, al massimo del 15-20% delle somme effettivamente dovute;* ***B)*** *di avviare ogni iniziativa possibile che porti* ***i livelli contributivi della previdenza agricola nazionale*** *a quelli degli altri Stati europei che sono notevolmente più bassi di quelli italiani;* ***C)*** *di sostenere la urgenza e necessità di una* ***riforma globale del sistema previdenziale agricolo****.*

L'ordine del giorno impegna altresì "il presidente e la Giunta regionale ad attivare ogni iniziativa, rimodulando le misure previste dal Piano di sviluppo regionale per la costituzione: di un ***fondo regionale di rotazione per lo stoccaggio di prodotti agricoli****; di misure volte alla realizzazione di* ***strutture di stoccaggio****, gestite da consorzi di OP di prodotto; di misure per avviare un* ***piano olivicolo regionale*** *teso all'ammodernamento degli impianti esistenti".*

Il Consiglio regionale ha anche votato all'unanimità un ordine del giorno con cui si impegna la Giunta regionale ad intervenire sul governo nazionale affinché resti a Foggia la sede individuata per l'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare, che il Ministro Zaia vuole portare a Verona, in contrasto con la decisione del Governo Prodi.

Si informano i cittadini che sarà inaugurato a breve il Poliambulatorio nella zona 167 a Trinitapoli dotato dei seguenti servizi:

• Guardia Medica • Centro Unico Prenotazioni • Punto Unico d'Accesso • Centro Prelievi • Ufficio anagrafe-assistibili • Ufficio Protesi • Ambulatorio di Ortopedia • Ambulatorio di Fisiatria • Ambulatorio di Reumatologia • Ambulatorio di Neurologia • Ambulatorio di Chirurgia • Ambulatorio di Cardiologia • Ambulatorio di Diabetologia • Ambulatorio di Dermatologia • Ambulatorio di Urologia • Ambulatorio Infermieristico • Consultorio Materno-Infantile

Centro di Fisiokinesiterapia: riabilitazione neurologica, riabilitazione ortopedica, riabilitazione postesiti di mastectomia (linfodrenaggio Vodder), riabilitazione funzionale, terapia fisica (ultrasuoni, magnetoterapia, laserterapia, elettroterapia antalgica).

L'Assessore Stefàno: "Più controlli per qualità e sicurezza alimentare"

"Abbiamo avviato una azione di coordinamento tra tutti gli organismi preposti al controllo delle merci introdotte sul nostro territorio per tutelare i nostri prodotti e garantire maggiore qualità e sicurezza alimentare. Stiamo cercando di porre la Regione come punto di riferimento di un coordinamento che renda la "macchina" dei controlli più vigorosa. Il primo impegno è quello di un protocollo comune di coordinamento delle verifiche che garantisca la massima efficacia". Così si è espresso l'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari Dario Stefàno al termine del tavolo tecnico per il controllo dei prodotti alimentari convocato presso la sede dell'Assessorato e al quale hanno partecipato, con l'Assessore, i rappresentati del Ministero della Salute, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (ICQRF – ex repressione frodi), delle Dogane, dell'Ufficio Sanità Marittima di Bari, oltre ai dirigenti e ai funzionari dell'Assessorato Risorse Agroalimentari e dell'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia ovvero tra tutti i soggetti istituzionali deputati al controllo dei prodotti provenienti da Paesi terzi.

Aiuti per commercializzazione e vendita dei prodotti biologici

Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 190 del 26 novembre 2009 l'Avviso pubblico per la selezione di progetti di sostegno alla commercializzazione e alla vendita dei prodotti biologici, come previsto dal Programma Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Biologica in Puglia.

I progetti finanziabili devono comprendere aspetti di natura promozionale-commerciale e aspetti di natura divulgativa. Le iniziative ammissibili sono:

• Agricoltura Bio in piazza: mercato periodico locale all'aperto per la vendita diretta di prodotti biologici;

• Spaccio Bio: luogo al chiuso con vendita diretta dei prodotti biologici;

• Informa Bio: momenti informativi per approfondire le conoscenze dei prodotti biologici.

Possono presentare domanda i seguenti soggetti, in forma singola e associata:

• Organizzazioni professionali agricole

• Associazioni di produttori biologici

• Gruppi di acquisto solidale

• Associazione temporanea d'Impresa.

La domanda deve essere formulata secondo le modalità indicate ed inviata, unitamente alla documentazione, mediante raccomandata con avviso di ricevimento **entro il giorno 25 gennaio 2010** al seguente indirizzo:

Regione Puglia
Area Politiche
per lo Sviluppo Rurale - Servizio
Agricoltura - Osservatorio
Fitosanitario
Lungomare Nazario Sauro, 45/47
70121 Bari.

Contributi per ristrutturazione e riconversione vigneti - campagna 2009-2010

Scadono il *15 gennaio 2010* i termini per la presentazione delle domande di contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti relativamente alla campagna 2009/2010.

La Giunta regionale con delibera n. 2493/2009 ha approvato il nuovo Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Il Piano disciplina le modalità applicative delle disposizioni comunitarie in materia, per la campagna 2009/2010.

Le domande di aiuto devono essere presentate telematicamente tramite i soggetti abilitati alla compilazione e trasmissione, utilizzando il portale web www.sian.it .

Gli interventi ammissibili al finanziamento sono:

• riconversione varietale

• ristrutturazione

• adeguamento del vigneto

Possono beneficiare degli aiuti:

• imprenditori agricoli singoli e associati;

• associazioni di produttori vitivinicoli riconosciute:

• cooperative agricole;

• società agricole di persone o di capitali;

Consorzi di tutela di vini DOC e IGT riconosciuti.

La superficie minima oggetto degli interventi di ristrutturazione e riconversione ammessa al beneficio è fissata a 0,5 ettari. Per i progetti collettivi la superficie vitata non deve essere inferiore a 10 ettari costituita da vigneti non frazionati di almeno 0,30 ettari.

L'importo medio del sostegno ammissibile per ettaro non può superare € 10.400,00.

Le risorse finanziarie assegnate alla Regione per la realizzazione dei Piani sono gestite direttamente dall'AGEA.

Perché oggi si parla tanto di "Piano Strategico di Area Vasta"?

L'Unione Europea, lo Stato Italiano e , conseguentemente, la Regione Puglia hanno stabilito da tempo che i finanziamenti comunitari devono innescare reali processi di sviluppo capaci di esaltare le specifiche vocazioni territoriali, ma in un quadro di coerenza con le strategie di Area Vasta, appunto.

Non più, quindi, finanziamenti a pioggia per opere di discutibile utilità, non più cattedrali nel deserto avulse da qualsiasi strategia di sviluppo territoriale, ma opere che generano nuova ricchezza capaci di attrarre anche l'interesse del capitale privato.

Il Comune di Trinitapoli ha presentato i seguenti progetti:

Riqualificazione Piazza della Promessa	€	140.000
Riqualificazione Piazza S. Stefano	€	1.066.486
Cittadella della Cultura	€	3.350.000
Sistemazione Piazza Croce di Malta con realizzazione palazzo Arte e Cultura	€	750.000
Costruzione di acquedotto rurale a servizio delle contrade rurali	€	2.500.000
Risanamento rete fognante dell'abitato	€	650.000
Attrezzatura Parco Naturalistico Comunale della Zona Umida	€	758.000
Sistemazione idraulica e difesa del Suolo zona compluvio alluvionale	€	3.000.000
Recupero e riqualificazione urbana quartiere UNRRA CASAS	€	10.000.000
Bonifica a riqualificazione boschetto S. Chiara	€	259.000
Centro ricerca ed innovazione sull'ambiente e la conservazione aree protette	€	1.820.000
Riqualificazione ville comunali	€	400.000
Pista ciclabile via mandriglia	€	700.000
Premio letterario "Puer Apuliae"	€	200.000
Premio Città dei Cavalieri di Malta	€	200.000
Maneggio comunale	€	2.725.530
Teatro comunale	€	4.678.000
Area mercatale attrezzata	€	2.200.000
Infrastrutture Zona Industriale	€	3.000.000
Totale fondi richiesti dal Comune di Trinitapoli	€	38.387.000
Progetto Integrato di sviluppo turistico/agricolo/ambientale comuni di San Ferdinando di Puglia, Margherita di Savoia e Trinitapoli	€	51.690.000
Totale complessivo fondi richiesti		**€ 128.474.016**

UN'ALTRA BOCCIATURA

Prima di Natale, il Sindaco ha comunicato che il nostro Comune è stato escluso dai finanziamenti del "Piano Strategico" della BAT perché, a suo dire, il Sindaco di Barletta (Comune Capofila), con un atto di prepotenza, avrebbe firmato l'Accordo con la Regione, senza essere stato autorizzato dagli altri Sindaci e assegnando a Trinitapoli solo le briciole.

Nel Consiglio Comunale che approvò la Convenzione per il "Piano Strategico", supplicammo il Sindaco di modificarla perché, tra le tante incongruenze, affidava al Comune di Barletta troppi poteri: ***...rimanemmo inascoltati e derisi***.

Verrebbe da dire: "te l'avevamo detto" e che, quindi, "***chi è causa del suo mal, pianga se stesso***" anche se, oggi, sono i cittadini di Trinitapoli a piangere perché si ritrovano un Sindaco presuntuoso!

Il vero motivo, però, della perdita dei cospicui finanziamenti assegnati **(30 milioni di Euro)** non è stata l'arroganza del Sindaco di Barletta Maffei, che fa il proprio mestiere quando difende gli interessi della sua città, ma la bocciatura senza appello dei progetti presentati da Trinitapoli (per circa 50 milioni di Euro) perché incoerenti con le linee strategiche indicate dall'Unione Europea e Regione Puglia.

Il Sindaco di Gennaro ha tentato, con una plateale diffida giudiziaria agli altri Sindaci a non sottoscrivere l'Accordo, di alzare il polverone e di nascondere le vere cause della bocciatura dei progetti.

L'azione giudiziaria la dovremmo intentare noi cittadini per il risarcimento dei danni materiali e morali che Ruggero di Gennaro sta procurando.

Né, è servita ad evitare le cantonate progettuali la presenza nell'*Officina* del "Piano Strategico", del dott. Donato Piccinino cui era stato affidato l'incarico (per 20.000 Euro) di Esperto in Economia Territoriale. L'ineffabile segretario politico del PD **era evidentemente troppo impegnato** con il Sindaco a fare pateracchi e a cacciare i consiglieri comunali che criticavano le decisioni capotiche e le maggioranze trasformistiche, **per suggerire progetti coerenti** al Comune.

Questa bocciatura segue di qualche mese l'altra del Programma di Riqualificazione del "***Quartiere UNRRA –CASAS***" per altri **5 milioni di Euro**.

In **altri tempi**, il Comune di Trinitapoli ha intercettato il 30% dei finanziamenti comunitari complessivamente destinati al territorio della nuova Provincia, che sta ancora spendendo**;** oggi, ***tirando la linea e facendo una somma*** (come piace dire al Sindaco di Gennaro), siamo prossimi allo 0%!

Ma erano **altri i tempi**, appunto!!!

Sopporteremmo con minore angoscia le umiliazioni che il Sindaco sta infliggendo non solo a noi, ma all'etica collettiva e al senso di pudore politico se non si producessero, contemporaneamente, danni incalcolabili alla Città i cui effetti si vedranno nel prossimo futuro quando (nel 2013) saranno finiti per sempre i finanziamenti comunitari.

Trinitapoli, lì 30 dicembre 2009

AREA PD Partito Democratico PER BERSANI

Come si vede nei progetti c'è di tutto e di più dai premi letterari al maneggio comunale, dalla riqualificazione di piazza S. Stefano al teatro comunale e via dicendo passando per il risanamento della rete fognante, ecc.

Altro che progetti-bandiera costruiti sulle vocazioni territoriali e capaci di innescare politiche di sviluppo locale equilibrato e coerente con gli obbiettivi di sviluppo del sistema nazionale e regionale con contributi originali di strategie politiche e azioni di sviluppo. Così come chiede la Regione Puglia.

A fronte di 340 milioni di euro stanziati dalla regione per tutta la Puglia, il Comune di Trinitapoli presentò questa fantasiosa accozzaglia di progetti.

È del tutto evidente l'incapacità amministrativa del Sindaco e dell'intera Giunta.

Alla luce di questo ulteriore fallimento, occorrerebbe un po' di buon senso per ammettere ciò che è sotto gli occhi di tutti: questa Amministrazione è incapace di governare e di portare sviluppo per Trinitapoli.

Perciò bisogna tornare alle urne e rimettere il mandato nelle mani degli elettori.

Discorso del pro-sindaco di Pompei Pasquale Matrone che consegna, sul Sagrato della Parrocchia dei Cappuccini, le spoglie di Padre Leone al Sindaco di Trinitapoli

Mandato dalla provvidenza

Sento, in questo momento, la necessità di parlare di quella "strana cosa" che è La Provvidenza i cui segni spesso ci sfuggono, o ci appaiono del tutto irrazionali e misteriosi… Quella Divina Provvidenza che regola le sorti del mondo percorrendo sentieri che trascendono il nostro sentire e che obbediscono ad una legge che assolutamente non può essere colta subito dalla umana ragione…

Devo ringraziare, dunque, innanzitutto la Divina Provvidenza per aver inviato tra la mia gente due uomini meravigliosi che hanno visto la luce, nel XIX secolo, in questa straordinaria e generosa terra di Puglia. E devo ringraziare anche voi, fraternamente, a nome della città di Pompei. Al di là di ogni retorica vorrei potervi stringere tutti in un unico grande abbraccio. Grazie per averci donato Bartolo Longo, l'Avvocato Santo che un giorno giunse "in una valle afflitta dalla malaria, desolata ed infestata dai briganti", e cominciò a propagare il Rosario, convinto che la dolcissima Madre Celeste lo avrebbe ascoltato e sostenuto, indicandogli il cammino da percorrere. E quando più tardi. Attaccato da più parti e aggredito da mille ostacoli, L'Avvocato ebbe il timore di non farcela a condurre a termine la sua straordinaria impresa, la Madre di tutti i viventi non lo lasciò solo: mise sul suo cammino il "cenciaiolo di Dio", Padre Leone da Trinitapoli, un Liquorino esile e malato che gli si presentò per dirgli: "eccomi: qualunque cosa volete da me, io sono pronto!" era il novembre del 1884. da quel giorno, nuova linfa vitale rifluì nelle vene di Bartolo Longo: le imprese iniziate ricominciarono a rifiorire e i prodigi si susseguirono con ritmo incessante.

Eppure padre Leone era un uomo malato, esile, dall'apparenza debole e dimessa… Ma la Provvidenza opera nel mondo delle forme e nei modi più strani; interviene nei momenti più impensati; spalanca le sue porte e inonda l'universo di luce e di speranza, proprio quando nei fragili ori sta per insinuarsi il cancro mostruoso della disperazione. E Dio stesso che si rivela alla sue creature, che tende le sue braccia possenti agli ultimi, che accoglie con dolcezza i poveri, i sofferenti, gli emarginati, che difende la vita contro ogni proposta di morte, che ci insegna ad aver coraggio e fiducia sempre nella possibilità di ricominciare e cioè ricostruire tutto quello che l'egoismo umano ha cercato di distruggere… Dio, che nella sua "assurda" bontà ha voluto donare ai suoi figli una Madre dolcissima, sempre sorridente, tenera, pronta a perdonare e a comprendere. Una sola Madre per tutti, affinché tutti siano fratelli, sempre.

Come vedete, devo ringraziare ancora, per averci donato anche Padre Leone. Vi ho portato le sue spoglie. Era vostro desiderio ed era mio dovere esaudirlo. È stato con noi tanti anni e lo abbiamo amato con tutta l'anima. Vi riconsegno quello che resta del suo corpo con profonda tristezza, con la consapevolezza che una parte importante della nostra storia si distacca da noi. Ma umile "cenciaiolo di Dio", certamente lieto di ritrovare il profumo e la bontà della sua terra, rimarrà per sempre nel nostro cuore, dal quale nessuno riuscirebbe mai a strapparlo. Dal luogo in cui si trova, egli sa perfettamente quanto ci costi questa separazione e sorride felice di vederci qui così numerosi, commossi, desiderosi di piangere e di pregare, come per un ignoto e straordinario sortilegio.

Nell'attuale momento storico, così tormentato e lacerato da ogni sorta di umana miseria, così angosciato e terrorizzato dalla violenza e della sopraffazione, la cerimonia che ci vede qui riuniti ha un significato ben preciso: c'è ancora spazio per la Speranza. Al di là del dolore e dell'egoismo, oltre l'arida logica dell'avere, è ancora possibile proiettarsi verso le mete dell'Essere. Senza alcun dubbio o esitazione. Fiduciosi. Nel fermo convincimento che non siamo soli e che la sofferenza di milioni di nostri fratelli sparsi per il mondo non può assolutamente essere sterile ed inutile. Avremo sempre qualcuno accanto. Qualcuno che si presenterà a noi, all'improvviso e proprio nel momento più difficile per dirci: "eccomi: qualunque cosa volete da me, io sono pronto!". Qualcuno disposto a tenderci la mano, nel nome di Maria, senza pretendere nulla in cambio, capace di riaccendere il sorriso nei nostri cuori, e soprattutto pronto a ricordarci donde veniamo e verso quali mete tende la nostra umana avventura.

17 dicembre 1983. Il pro-sindaco di Pompei Pasquale Matrone e il sindaco di Trinitapoli durante il discorso di accoglienza delle sacre spoglie di Padre Leone.

La folla circonda l'urna di P. Leone al suo arrivo a Trinitapoli.

L'urna di P. Leone attraversa la città di Trinitapoli.

I gonfaloni dei comuni dove aveva vissuto Padre Leone seguono l'urna in processione.

P. Leone riaccolto nella sua città da una folla di fedeli commossi

Discorso del sindaco Arcangelo Sannicandro

Interpreti scrupolosi dei sentimenti dei nostri concittadini ed esecutori premurosi e solleciti della loro volontà, siamo qui oggi accanto al clero ad accogliere con grande rispetto le spoglie mortali di Padre Giuseppe Maria Leone.

Nacque qui, nell'allora Casaltrinità, il 23 maggio 1829 nell'antica via dei Massari, oggi via Mazzini.

Fu il quinto di sei figli di Nicola Leone e Rosa Di Biase: i suoi fratelli furono Angiola Teresa, Concetta, Annarosa, Lorenzo e Michele.

Il Padre è ricordato talvolta come pescivendolo, tal altra come bracciante.

Verso l'età di 7 anni, a seguito di uno scampato pericolo mortale, manifestò i primi segni di una grande sensibilità religiosa.

Rivelò ben presto una grande volontà di continuare gli studi e, superando le ostilità del padre, entrò nel seminario diocesano di Trani all'età di 14 anni circa, con l'aiuto di un vecchio sacerdote, Don Gaetano Labianca.

A vent'anni, terminati gli studi nel seminario, decise di seguire l'esempio militante di Alfonso dei Liguori, canonizzato qualche anno prima, e pertanto di entrare nella congregazione dei Padri Redentoristi.

Per superare ancora una volta l'ostilità del padre, che, rassegnatosi a vederlo prete, voleva per lo meno che si accontentasse di servire Dio nel suo paese, il giorno della Madonna di Ripalta abbandonò i famigliari con cui si era recato a festeggiare a Cerignola e fuggì a piedi verso Deliceto, ove era appunto una delle prime case dei Redentoristi create dai liguorini.

Respinto per il suo stato di salute, non si rassegnò e tanto insistette presso il Superiore Generale di Pagani che alla fine, nel 1850, fu accolto per il noviziato nel convento di Ciorani.

Venne finalmente ordinato sacerdote il 31 dicembre 1854 ad Amalfi ed operò in un piccolo paese del Cilento, Vallo di Lucania, ove studiò ed operò fino al 1865.

Alla metà di giugno di quel'anno, Padre Giuseppe Leone è costretto a ritornare a Casaltrinità; il nuovo governo si stava adoperando per la soppressione degli ordini religiosi e alla regola generale non poté sfuggire neanche la congregazione dei redentorista.

Fu così che a Padre Leone venne affidata la Chiesa di San Giuseppe, che restò la sua Chiesa per circa 15 anni.

Nel 1880 Padre Leone si trasferì ad Angri, ove era stato destinato dai superiori e vi restò fino alla morte avvenuta il 9 agosto 1902.

Questa, in breve, la sintesi delle tappe, più significative della sua terrena esistenza.

Ci sia consentita, a questo punto, qualche breve parola sul significato del suo apostolato nell'Italia meridionale e in Casaltrinità, crediamo che non sia un caso che Padre Leone abbia voluto entrare nella giovane congregazione dei padri redentoristi, fondata da Alfonso dei Liguori, un ex avvocato e nobile napoletano.

Come Alfonso de Liguori, evidentemente, anche Padre Leone ritenne che compito urgente ed essenziale per un sacerdote operante allora nell'Italia meridionale fosse quello di operare nella realtà concreta del suo tempo, a favore, come è scritto, "delle poveri genti di campagna".

Nient'affatto attratto da una religione ufficiale sempre più lontana dalla loro angoscia e dal travaglio quotidiano.

L'urna di P. Leone entra nella Concattedrale di S. Stefano.

Solo riandando con la mente alle condizioni economiche e sociali in cui in quei tempi versavano le classi subalterne e allo stato asfittico della religione si comprenderà il notevole valore di questo figlio del contado meridionale quale riformatore religioso, quale ispiratore del "cristianesimo in opera" di Bartolo Longo, quale promotore del movimento mariano nel Sud e punto di riferimento morale dei suoi concittadini

Dopo l'unificazione dell'Italia, grande era la confusione nell'ordine morale e politico.

Crollava l'impalcatura della vecchia società, trascinando con se le sovrastrutture viziate di vita civile e religiosa che vi si appoggiavano e stentava ad affermarsi il nuovo ordine.

I riflessi, gli estremismi, dicevamo, si ebbero anche nel campo religioso.

Mons. Monterisi, conterraneo e contemporaneo di padre Leone così scriveva nel 1902: "In una città per la quale ho potuto fare un inchiesta più accelerata, gli apostati formali, che pubblicamente si diedero a vita secolare e scorretta, arrivarono all'8%".

E' naturale che fra l'apostata e il prete santo vi fosse una lunga gradazione di elementi più o meno equivoci ai quali si dovette una serie di fatti deplorabilissimi.

Non furono rari i conventi in cui i frati all'arrivo di Garibaldi tripudiarono e ne uscirono spontaneamente.

I frati che allora, usciti dai conventi sii sparsero per le nostre città furono in gran numero, ma non sempre al numero fu proporzionato l'odor di santità.

E monsignor Bonomelli, vescovo di Ancona, in un documento ufficiale inviato a Roma nel 1872, sui lamentava delle condizioni in cui aveva trovato la diocesi affidatagli.

Si rinfrancava, nel contempo, così scrivendo: "ho però dei preti giovani pieni di energia".

Tra questa nuova generazione di preti si colloca per l'appunto il nostro concittadino Padre Leone, che, evidentemente aduggiato da una religiosità triste ridotta a rituale, anelava a tuffarsi con ardore nel reale per condividere i drammi e le speranze della gente del suo tempo, armato di una coscienza religiosa autentica e sgombra dalle impostazioni temporalistiche accumulate nel corso dei secoli.

Ritroviamo, pertanto, Padre Leone fare dono "della sua carità inesorabile" al mondo di miserie della sua patria.

Durante il colera del 1867, benché minato nel fisico dall'emottisi, non si risparmiò: da un giaciglio all'altro, di giorno e di notte, portava il conforto della fede ai malati e non si arrestò mai, nonostante che il flagello gli strappasse nello stesso giorno il padre ed una sorella.

In Casaltrinità ben 490 furono i colpiti. La punta più alta della zona: 400 casi a Cerignola, 25 a San Ferdinando e 110 a Margherita di Savoia. I cadaveri venivano raccolti alla rinfusa su un grande carro e scaricati al cimitero: venivano raccolti per la città perché non tutti avevano il coraggio di farsi ricoverare nel lazzaretto, considerato, per la virulenza del flagello, l'anticamera della fossa.

I casalini ebbero modo di apprezzare la carità e lo spirito religioso di Padre Leone anche in altre drammatiche situazioni: in occasione della carestia del 1866, dell'invasione delle cavallette nel 1868, e degli incendi nel 1870.

Ma non solo e non tanto le tragedie collettive legarono quest'uomo alla sua gente, quanto la sua partecipazione solerte e appassionata alle tante e tante storie individuali.

Il dottor Lamura scrive che: "Padre Leone era sempre presente dove ci fosse pianto e dolore, pronto a rendere concreta ed accettabile la santità con la sua vita".

Dal pulpito, dal confessionale, dai contatti umani con i cittadini e con gli scritti (vedi i due volumi inediti di Istruzione religiosa al popolo), in cui egli passa in rivista gran parte del minuto mondo meridionale nelle sue luci ed ombre.

Bene si comprende, pertanto, quanto dovesse essere presente a Padre leone l'insegnamento eminentemente pratico di Sant'Alfonso dei Liguori, che nella sua "Istruzione al popolo" sul decalogo per bene osservarlo e sui sacramenti per bene riceverli, raccomandava, tra l'altro, al catechista: " nei vostri discorsi non abbondate di facezie e di aneddoti, sotto pretesto di attirare il popolo e di eccitare la sua attenzione; senza biasimare la parola faceta, quando nasce naturalmente dal soggetto, io non ammetto che si trasformi la cattedra in una scena di commedia e l'istruzione in puro divertimento…usate un linguaggio popolare ma dignitoso. La parola di dio non ha bisogno di vani ornamenti, quanto più è semplice tanto più fa frutto".

"se il linguaggio non è alle portate del popolo, oratore e uditore perdono il loro tempo…ricordatevi sempre che il fine precipuo non è tanto quello di far conoscere la religione quanto di farla praticare".

Noi oggi accogliamo con riverenza quest'uomo: questa identità tra regola e vita fu professata in ogni istante della sua vita e fu di esempio a confratelli e ai seguaci con frutti fecondi a tutti noti.

Ci inchiniamo, pertanto, riverenti davanti ad un uomo che è stato esempio di coerenza militante, lieto di riaverlo tra noi.

Si realizza oggi il sogno di tanti amministratori pententi, di tanti fedeli e di tanti concittadini.

Il popolo che nel 1880 lo vide per l'ultima volta, che cercò di trattenerlo invano, che con le lacrime agli occhi lo accompagnò fino al treno, quel popolo è oggi qui riunito per riceverne le spoglie mortali con l'amore e la devozione di sempre, niente affatto affievolita dal distacco, ma rinvigorita dall'eco dei riflessi del suo apostolato.

Quel popolo ringrazia oggi, attraverso le mie parole, i cittadini di Angri, Pompei e Pagani che gli dettero amorevolmente ospitalità e rispetto in vita e in morte, nonché tutti coloro che, avendo realizzato l'odierna traslazione, hanno consentito una formidabile ricongiunzione di affetto e di vita morale.

S. E. Mons. G. Carata benedice l'urna di P. Leone.

Fedeli che assistono alla cerimonia.
Si riconoscono da sinistra: (1) Tonino Achille, (2) Mimino Larovere, (3) Domenico Lamura, (4) Ciccillo Regano, (5) Luigi Di Leo e (6) Raffaele Giannattasio.

1975: l'A.C. Trinitapoli vince il campionato di 1ª Categoria. Cerimonia di premiazione. Da sinistra: Savino Zippone (1), Antonio Lastella (2), Peppino Marcellino (3), il sindaco Arcangelo Sannicandro (4), il comandante VV.UU. Giacomo Meo (5), il vicesindaco Michele Di Palma (6), Luigi Monopoli (7) attuale distributore del Peperoncino Rosso.

Anche a Chieuti

I Consiglieri Comunali contro la convenzione ACI

Con le modifiche apportate dal Consiglio comunale in data 21 dicembre si assiste ad un'altra fase della vicenda della convenzione Comune/ACI, che apre scenari pericolosi per le già povere casse comunali.

Tali modifiche riguardano in buona sostanza i pagamenti da corrispondere all'ACI a fronte dei servizi previsti in convenzione: gli importi non saranno più parametrati alle contravvenzioni elevate ma saranno determinati in un canone fisso di circa 400 mila euro annui, senza che vi sia alcuna garanzia di copertura per i pagamenti effettuati. Non solo. L'ACI fornirà buona parte dei beni e dei servizi entro il 2010, esponendo il Comune di fatto ad un debito prossimo ai 2 milioni di euro.

Ci sono oscure le logiche che hanno portato i nostri amministratori ad un tale scempio. È, inoltre, di cattivo gusto speculare sul pretesto della sicurezza stradale, valore assoluto ma che, in tutta onestà, a Chieuti, si può perseguire con risorse di gran lunga meno consistenti.

Grave è inoltre il fatto che pur essendo quello in questione un servizio pubblico a rilevanza economica, il Comune non abbia indetto una gara ad evidenza pubblica, lasciando tutti nel dubbio legittimo che il mercato possa offrire lo stesso servizio a costi più contenuti.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si è espressa chiaramente su una convenzione identica che il Comune di Trinitapoli aveva in animo di stipulare con l'ACI: "(..) l'Autorità ritiene che la convenzione proposta dall'ACI Foggia contrasti con la normativa posta a tutela della concorrenza e del mercato, dal momento che l'affidamento del servizio non è stato preceduto dall'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, così da garantire la c.d. concorrenza per il mercato".

I consiglieri
Piergiorgio Saracino
Carmine di Tata
Piero Rubino

LE BREVISSIME

A quando la chiusura dei contratti?

Il valore di mercato dell'operazione SWAP (i contratti a rischio che il Comune di Trinitapoli ha con le banche sino al 2031) è ulteriormente sceso alla fine di novembre a 390.338,18 euro. Diventa urgentissima la decisione di chiudere i contratti prima che il "mark to market" ricominci a salire.

Si raschia il fondo

Per le luminarie di Natale quest'anno si è dovuti ricorrere al prelevamento della cifra occorrente (11.500,00 euro) dal fondo di riserva che viene utilizzato per esigenze straordinarie di bilancio.

Citazione

Gli strumenti utilizzati dal Comune (quando?) per monitorare il grado di soddisfazione dei cittadini che usufruiscono dei servizi sono: trattazione dei reclami e delle osservazioni formulate sull'attività dei servizi; somministrazione di questionari alle persone che utilizzano i servizi presi in esame. (dall'opuscolo "La carta dei servizi delle politiche sociali" pag. 26 edito dal Comune di Trinitapoli).

Sfrattati senza preavviso

La sede comunale dei gruppi di opposizione di Piazza Umberto 1° è stata destinata dal sindaco ad altre attività senza neanche un biglietto, un rigo, una telefonata di preavviso a nessuno dei membri dei gruppi consiliari. La notizia si commenta da sola.

Bocciati e ripescati

Come è noto il Comune di Trinitapoli, ha partecipato, senza successo, alla gara bandita dalla Regione Puglia per i Programmi integrati di riqualificazione delle periferie (PIRP) attraverso interventi di riqualificazione delle infrastrutture e dell'edilizia residenziale pubblica.

A disposizione 92.639.000 Euro. Il progetto del nostro Comune aveva ad oggetto la riqualificazione del quartiere UNRA-CASAS ma con questo pretesto contemplava altro e una **variante urbanistica**.

Come è noto i furbi furono scoperti ed esclusi dalla gara. La Giunta Regionale, però, ha ripescato il progetto precedentemente bocciato mettendo a disposizione ulteriori risorse economiche.

In un incontro tra l'assessore Angela Barbanente, il commissario dello IACP, l'Assessore Giustino Tedesco e con la partecipazione del consigliere regionale Arcangelo Sannicandro fu raggiunta una intesa sulla rimodulazione del progetto che deve riguardare solo la riqualificazione del quartiere e cioè le case, le infrastrutture e i servizi.

Fu anche deciso che tutti i box ormai fatiscenti saranno abbattuti e ricostruiti di nuovo.

Il finanziamento venne così suddiviso:

- Euro 2.000.000 da parte della Regione Puglia;
- Euro 2.500.000 da parte dello IACP di Foggia;
- Euro 1.000.000 da parte del Comune di Trinitapoli.

A fine Ottobre, però, in occasione della conferenza di servizio tra la Regione e il Comune, la Regione Puglia e lo IACP hanno confermato la disponibilità della loro quota cioè 4.500.000 Euro mentre il Comune, venendo meno alle promesse, ha dichiarato di mettere a disposizione solo 200.000 Euro.

Era già noto infatti che la somma mancante era stata dirottata dall'Assessore Brandi in tutt'altra direzione.

Mentre speriamo che alla fine non si dissolvano anche i 200.000 Euro, invitiamo la Giunta Comunale a rimodulare in fretta il progetto e l'Assessore Brandi a rimettere a loro posto i soldi.

La Regione non aspetterà a lungo!

Il Centro Informa: un punto di riferimento per i giovani

Preparare il curriculum vitae, cercare lavoro, scegliere a quale facoltà iscriversi dopo la maturità, organizzare una vacanza di studio all'estero, partecipare ad iniziative culturali, dedicare il tempo libero al volontariato.

Fare tutte queste attività è più facile se si ha a disposizione un consulente capace di indirizzare le scelte nei diversi campi avendo una quadro completo della situazione.

È quanto fa Rete Informa, network di centri di informazione e orientamento attivati da amministrazioni comunali su tutto il territorio pugliese, aperto dal 2004 a Trinitapoli dall'amministrazione Barisciano in Via Martiri di Via Fani 37 (nei pressi della stazione ferroviaria), nella sede che ospita anche il Centro per l'Impiego.

Secondo gli ultimi dati (aggiornati al 18 dicembre 2009, fonte Servizio Informagiovani di Trinitapoli), gli utenti complessivi che nel 2009 hanno utilizzato lo sportello Rete Informa di Trinitapoli sono ben 1.153. La maggior parte di questi utenti è costituita da uomini (58,8%), compresi nella fascia di età che va dai 18 ai 24 anni (40%), che possiedono il diploma di maturità (47,5%), disoccupati (46,3%) e si rivolgono allo sportello principalmente per consultare offerte di lavoro ed essere informati sui concorsi pubblici (83,6%).

Allo sportello Rete Informa di Trinitapoli, che ha come bacino d'utenza anche Margherita di Savoia e San Ferdinando, lavora una persona giovane ed attenta a tutto ciò che ruota intorno all'ambito culturale, formativo e lavorativo: Pasquale Braschi, dodici anni di esperienza nella biblioteca comunale di Cerignola e una passione per i fumetti e la scrittura; è stato pubblicato da poco il suo libro **Viaggio fantastico** edito da L'Autore Libri Firenze.

Pasquale ci ha illustrato le attività dello sportello che offre servizi di informazione e di approfondimento su scuola e formazione (corsi post-diploma, formazione riconosciuta e non in Italia e all'estero), università e master (corsi di laurea e post-laurea attivati da università italiane, consultazione di guide universitarie), offerte di lavoro e concorsi pubblici, volontariato (bandi sui progetti di servizio civile, associazionismo), cultura, sport, tempo libero (corsi, premi artistici e letterari) e turismo (agevolazioni per i giovani, viaggi di studio, stage formativi, master universitari, attività lavorative all'estero).

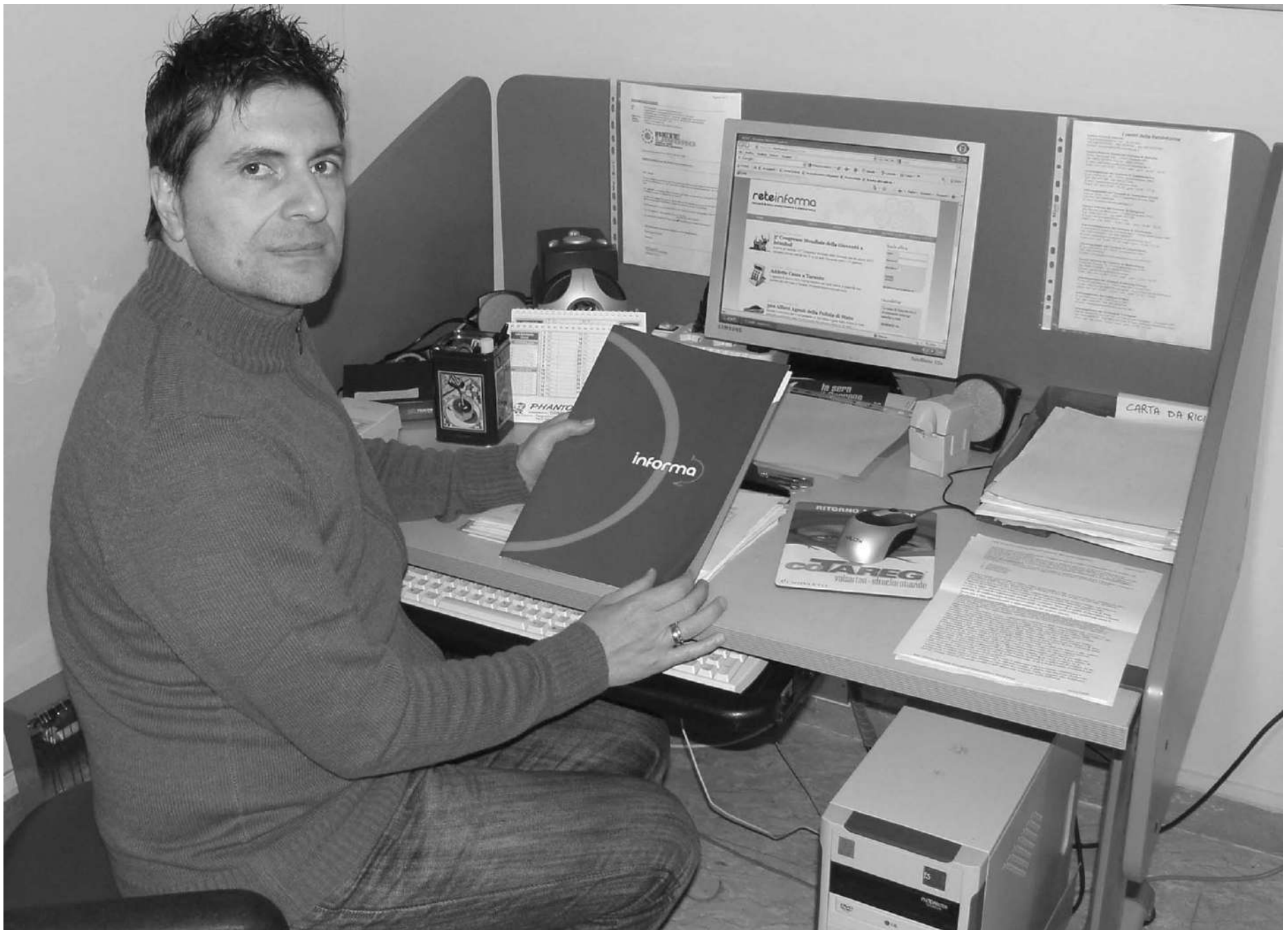
Inoltre lo sportello Rete Informa offre il servizio di segreteria remota dell'Università di Bari e di Foggia (per immatricolazione, registrazione ed iscrizione ai corsi) ed è in contatto con il Liceo Staffa di Trinitapoli per l'orientamento degli studenti. È possibile anche prenotare incontri individuali su creazione d'impresa e agevolazioni per l'imprenditorialità.

Il network Rete Informa, di cui fa parte anche lo sportello di Trinitapoli, è alimentato da una redazione "diffusa" coordinata dal Centro Risorse Informa e animata da redattori dislocati su tutto il territorio pugliese. L'attività della redazione garantisce ai centri collegati la ricerca e l'organizzazione di informazioni da fonti locali, nazionali ed internazionali; l'aggiornamento quotidiano delle banche dati; incontri di formazione e partnership con altre reti regionali, nazionali ed europee.

Lo sportello Rete Informa di Trinitapoli (in via Martiri di Via Fani 37) è aperto dal lunedì al venerdì, ore 9.30 -12.30 e martedì e giovedì, ore 15.30 - 17.30.

Per ulteriori informazioni visitare il sito www.reteinforma.it, telefonare al num. 0883 633570 o inviare una mail a trinitapoli@informa.coop.

DANILA PARADISO



Pasquale Braschi responsabile della Rete Informa Giovani di Trinitapoli al suo posto di lavoro.

Tessere ad honorem 2010 del centro di Lettura GlobeGlotter

La sera del 1° dicembre 2009, il Centro di Lettura GlobeGlotter, nell'ambito della presentazione del programma delle attività 2010, ha consegnato sei tessere *ad honorem* a coloro che, negli ultimi anni, collaborando con l'Associazione, hanno dato un contributo rilevante alla crescita culturale del nostro paese:

Salvatore Giannella, giornalista e autore di *Voglia di cambiare* ed. Chiarelettere presentato all'interno di LibriAmo 2008.

Alessandro Cirillo, fotografo free-lance e co-autore della mostra *riScatto* tenuta nella sede di LibriAmo nel periodo dicembre 2008 e gennaio2009.

Mariella Parlato, attrice teatrale e cinematografica e doppiatrice di alcuni documentari prodotti dalla GlobeGlotter.

Agata Diakoviez, libraia titolare della libreria Oompa Loompa di Bisceglie, da anni preziosa collaboratrice di Libriamo e, quest'anno, valida complice del processo a Lolita di Nabokov.

Vittoria Facchini, illustratrice ed autrice di libri per ragazzi, autrice dell'immagine di *LibriAmo 2009, letture a tutto gas.*

Marina Frisi, visual merchandiser e autrice delle tre libroSculture presenti nella sala delle arti del centro di lettura GlobeGlotter.

L'attrice Mariella Parlato insieme con un gruppo di soci e simpatizzanti GlobeGlotter.

L'assessore di ieri e i "birichini" di oggi

Giuseppe Filipponio: uno dei padri degli Ipogei

Abbiamo incontrato Giuseppe Filipponio nel Bar della Cattedrale e davanti ad una fumante tazza di caffè abbiamo ricordato insieme eventi e persone del suo passato di Amministratore che, sicuramente, i più giovani non conoscono. Direttore dei servizi generali ed amministrativi della scuola elementare di Trinitapoli in pensione, in gioventù ha coltivato soprattutto l'amore per il calcio, giocando nelle squadre locali sino all'età di 37 anni.

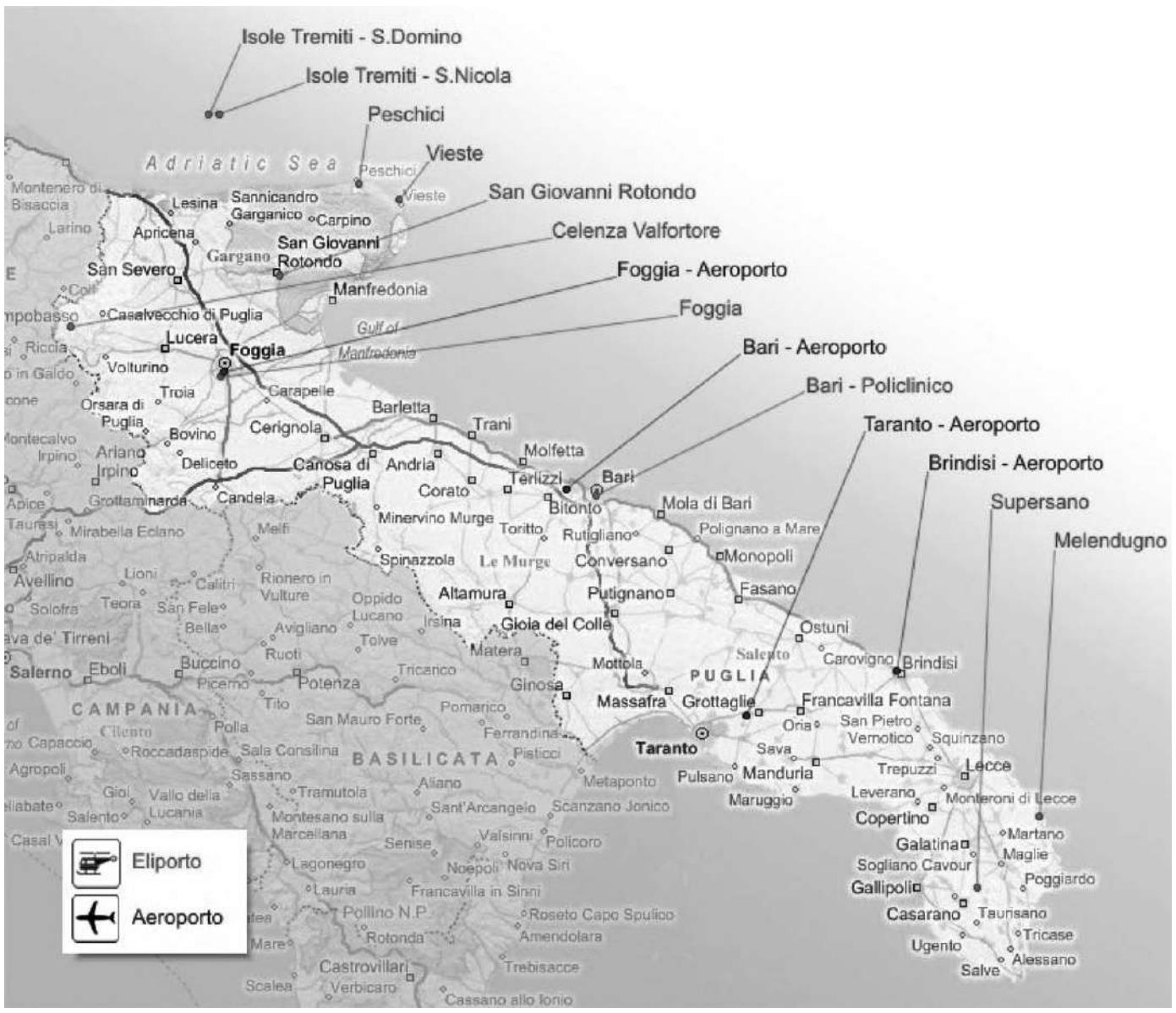
La politica è stata una passione della maturità, condivisa con la poesia e la campagna. Talvolta veniva definito un poeta prestato alla politica ed altre invece un contadino prestato sia alla poesia che alla politica. Se qualche studioso del futuro ricostruirà la storia degli anni '80 del secolo scorso, Giuseppe Filipponio, assessore alla Cultura dell'epoca, sarà indicato come "colui che, insieme ad un piccolo gruppo di ribelli facinorosi, si batté per far finanziare gli scavi archeologici che hanno ridato luce agli Ipogei e con essi alla città di Trinitapoli". Sembrava assurdo spendere milioni per scavare sotto terra in un periodo di crisi economica gravissimo, con il comune occupato dalle famiglie di senza tetto e schiere di disoccupati che manifestavano in Piazza Umberto I. Gli ipogei videro la luce grazie alla competenza dell'allora giovanissima archeologa **Annamaria Tunzi** e alla lungimiranza dell'amministrazione Sannicandro che seppe prevedere il futuro sviluppo di Trinitapoli anche attraverso il "turismo culturale", concetto avveniristico in quegli anni. S'iniziò, così, il cammino impervio durato più di 20 anni che ha portato all'istituzione del Parco Archeologico. Altra idea rivoluzionaria fu quella del turismo religioso, sulla scia di San Giovanni Rotondo. La traslazione dei sacri resti di Padre Leone dalla basilica di Pompei alla Chiesa madre di Trinitapoli avvenne, il 17 dicembre del 1983, tra un tripudio di popolo e festeggiamenti che durarono giorni. Seguirono iniziative per accelerare la causa di beatificazione del Servo di Dio, portate avanti, in particolare, dall'ebanista **Ciccillo Regano** e dal **Dott. Domenico Lamura** ma anche dai comunisti e socialisti dell'epoca: l'ex sindaco comunista, ad esempio, **Michele Di Biase** mise a disposizione i locali di Viale Vittorio Veneto per il comitato Padre Leone, presieduto dal socialista **Francesco Di Leo**.

Succede spesso, però, che a distanza di anni, gli oppositori di idee e progetti ritenuti troppo all'avanguardia soffrano di vuoti di memoria dopo averne verificato gli esiti positivi. È un "classico" dei politici che pensano che il passato, il presente ed il futuro siano corpi separati. Ma pare che anche qualche prelato abbia problemi di memoria. **Don Stefano Sarcina** dovrebbe, infatti, ricordare una serie di episodi legati alla ricostruzione storica della traslazione del Servo di Dio e alla istituzione dello stesso museo di Padre Leone che sono scomparsi nel Documentario, pardon, nel monologo presentato recentemente sulla sua figura.

Peppino Filipponio, dall'alto dei suoi quasi 80 anni (che festeggerà il 16 aprile prossimo), con la sua risata fragorosa ha così commentato: i politici, si sa, sono birichini ma i preti…"nan s' dicenn mancamente!

La Rete eliportuale pugliese

Inaugurazione dell'eliporto delle Isole Tremiti.
Nella foto da sinistra: il consigliere regionale Sannicandro,
il sindaco delle Tremiti, l'assessore regionale ai Trasporti Mario Loizzo
e l'Avv. Roberto Pucillo pilota e presidente Alidaunia



La Rete eliportuale pugliese risponde alla esigenza di realizzare un sistema di punti di atterraggio per elicotteri, con operatività diurna e notturna, strategicamente distribuiti sul territorio regionale e, soprattutto, gestiti unitariamente e organicamente a similitudine di quanto avviene per il sistema aeroportuale che, tuttora, costituisce l'unico esempio in Italia di gestione unitaria di un intero sistema regionale.

La società Alidaunia Srl di Foggia, è risultata aggiudicataria della gara indetta da Aeroporti di Puglia.

L'Alidaunia è una società operante da oltre trent'anni nel settore della navigazione aerea nei suoi molteplici aspetti: servizi di trasporto aereo, ditta di manutenzione aeromobili, fornitore di servizi di progettazione modifiche strutturali aeromobili ed infrastrutture aeroeliportuali, handling, antincendio, bunkeraggio, gestione elisuperfici, security, safety ed altro.

È l'unica compagnia italiana ad effettuare servizi di linea con elicotteri per trasporto passeggeri, merci e posta, da oltre 21 anni.

È titolare di servizi di protezione civile, elisoccorso (118) ed eliambulanza per conto di Pubbliche Amministrazioni in varie regioni d'Italia.

La soluzione proposta vede la copertura strategica dell'intero territorio pugliese, a mezzo della rete eliportuale anche con integrazione della rete aeroportuale, per un ottimale impiego operativo H24 di elicotteri per le esigenze prospettate di:

1. Incremento delle esigenze trasportistiche.
2. Elisoccorso.
3. Protezione Civile.

La Rete Eliportuale Pugliese.

Come da cartina qui riprodotta, la rete eliportuale è stata concepita per coprire le aree della puglia di più difficile accesso e/viabilità: Gargano, Isole Tremiti, Sub-Appennino Dauno e Sud Salento.

Essa, ovviamente, tiene conto delle strutture aeroportuali civili esistenti con le quali va ad integrarsi, ai fini operativi.

Le elisuperfici saranno realizzate con gli impianti necessari a garantirne un impiego continuo, sia diurno che notturno.

Saranno, inoltre, fornite di tutte le dotazioni di sicurezza necessarie: antifurto, antintrusione, antincendio e controllo passeggeri e bagagli (ove richiesto), nonché servizi vari quali: handling aeromobili e passeggeri, e rifornimento carburante (Jet A1 - ove previsto).

Non solo trasporto anche eliambulanza

Elisuperficie di Vieste

Uno dei due nuovi elicotteri da 15 posti acquistati con contributi regionali

TEMPISTICA: ATTIVAZIONE: 5' - 10'

ARRIVO SUL POSTO: < 20'

LOCALITÀ DI INTERVENTO HEMS A TERMINE:

VIESTE	137
PESCHICI	35
TREMITI	27
DELICETO	8
AUTOSTRADA	5
SANT'AGATA	4
ACCADIA	6
BICCARI	5
RODI	11
CASTELNUOVO	2
PANNI	2
VICO	7
CERIGNOLA	7
ROCCHETTA	3
Pugnochiuso, Cagnano, Sannicandro garganico, Anzano, Volturino, San Marco la catola, Carlantino, Monte Sant'Angelo, Carpino, Celle San Vito, Candela, Castelluccio dei sauri, Sant'Agata, Lucera, Casalvecchio, Pietra montecorvino, San Severo	2
Foggia	1

Soccorsi dell'Alidaunia dall'inizio del servizio (Luglio 2008) ad oggi

HEMS A TERMINE:

TRAUMA MAGGIORE	72
SINDROME CORONARICA	54
ICTUS	35
INSUFFICIENZA RESPIRATORIA	28
USTIONI	7
ARRESTO CARDIACO	8
ADDOME ACUTO	7
EMORRAGIA	6
CONVULSIONI	5
PERDITA DI COSCIENZA	11
SCOMPENSO CARDIACO	9
MALORE IN GRAVIDA	3
FRATTURA DI FEMORE	6
SHOCK ANAFILATTICO	2
MORSO DI VIPERA	3
PARTO PRECIPITOSO	6
MALORE DA IMMERSIONE	1
MAXITAMPONAMENTO	1
INTOSSICAZIONE	7
FERITA ARMA DA FUOCO	2
ANNEGAMENTO	2
DISSECAZIONE AORTICA	1

HEMS ABORTITE:

MIGLIORAMENTO DEL PAZIENTE	4
DISPONIBILITÀ DI AMBULANZA MEDICALIZZATA IN 15'	4
TRASPORTO CON MEZZO PROPRIO	2
METEO AVVERSE	3
ALTRO	3

*L'**Alidaunia** è lo sponsor ufficiale della squadra di Basket di Trinitapoli, 2ª nella classifica regionale, che tante ore di gaia e sana evasione sta dando ad un pubblico casalino sempre più numeroso e caratterizzato da interi nuclei familiari.*

Dalla parte degli stonati

di *Antonietta D'Introno*

Un titolo piccante per agitare lo stagno dell'appiattimento politico locale e nazionale, basato sul servilismo di un'informazione di seconda mano, che mira a creare il consenso intorno a scelte neoliberiste.
Un sottotitolo programmatico che si propone di valorizzare tutti coloro che non seguono il pensiero unico.
Poche le testate alternative esistenti perché gravoso è l'impegno di andare controcorrente.
Più facile, invece, stare a guardare, mugugnando o applaudendo il potere, mentre la nave affonda lentamente.
Noi, inquilini della grande casa dell'alternativa, comunisti, uomini di fede, pacifisti, animalisti, ambientalisti, liberi pensatori, cercheremo di far diventare il *Peperoncino Rosso* un vivace e pungente strumento di confronto e di dibattito che vada oltre i ristretti ambiti paesani, con un valore aggiunto: far cantare gli stonati.
Chi sono costoro?
Voci urlanti o balbettanti, voci alte, voci basse, un fil di voce, voci soliste o di gruppo, voci mezze matte e mezze savie, voci fuori dal coro con un giornale finalmente non sbarrato dalla censura.
Una sfida, dunque, a chi lascia scorrere la propria vita al ritmo laconico della litania: che, tanto, non cambia mai niente!
Perciò cominciamo subito con qualcosa che, normalmente, spaventa, irrita e imbarazza: i rom.

Noi zingari abbiamo una sola religione: la libertà.
In cambio di questa rinunciamo alla ricchezza,
al potere, alla scienza e alla gloria.
Viviamo ogni giorno come fosse l'ultimo.
Quando si muore si lascia tutto:
un miserabile carrozzone come un grande impero.
E noi crediamo che in quel momento
sia molto meglio essere stati zingari che re.
Noi non pensiamo alla morte. Noi la temiamo, ecco tutto.
Il nostro segreto sta nel godere ogni giorno
le piccole cose che la vita ci offre
e che gli altri uomini non sanno apprezzare:
una mattina di sole, un bagno nella sorgente,
lo sguardo di qualcuno che ci ama.
È difficile capire queste cose, lo so. Zingari si nasce.
Ci piace camminare sotto le stelle.
Si raccontano strane storie sugli zingari.
Si dice che leggano l'avvenire nelle stelle
e che possiedano il filtro dell'amore.
La gente non crede alle cose che non sa spiegarsi.
Noi invece non cerchiamo di spiegarci le cose in cui crediamo.
La nostra è una vita semplice, primitiva.
Ci basta avere per tetto il cielo,
un fuoco per scaldarci e le nostre canzoni, quando siamo tristi.

La poesia "Libertà" è contenuta in "CEM Mondialità", marzo 1991.

Dalla parte degli stonati *è il titolo dell'editoriale del primo numero (novembre 2000) ancora attualissimo nel 2010.*

CURIOSITÀ

Le statistiche di coloro che accedono al sito ***www.globeglotter.it*** *ci hanno consentito di valutare quali sono stati i numeri on-line del Peperoncino Rosso più letti.*

Nel 2007 ci è stato un boom di lettori relativi ai numeri 6 e 7 che riportavano interventi ed articoli sulla Scuola Media "G. Garibaldi" di Trinitapoli e sulla sua dirigenza.

A seconda delle disponibilità finanziarie o di particolari esigenze informative, infatti, vengono distribuite dalle 2.000 alle 3.000 copie a numero con una media di 300/400 lettori on-line.

I numeri 6 e 7 del 2007 hanno superato i 4.000 accessi.

L'annata 2009 è stata caratterizzata dalle 4 pagine interne degli inserti che saranno raccolti in una pubblicazione prevista nell'autunno 2010, in occasione della manifestazione del 10° compleanno.

LE FOTO PIÙ APPREZZATE

SETTEMBRE 2008 **Foto: Francesco Mele**

MAGGIO 2007

Foto: Francesco Mele

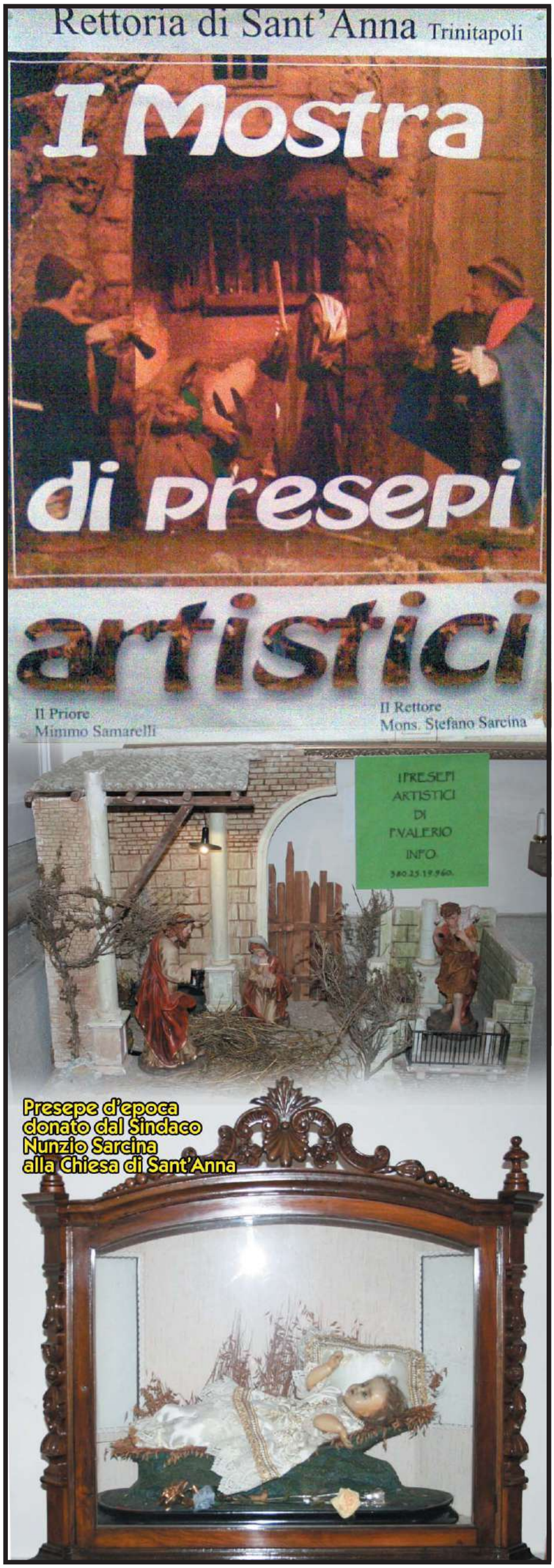
Convegno "Protezione Civile, Enti Locali e Volontariato". Da sinistra: Pompilio Labianca, il Vice Sindaco Nicola di Feo, il Sindaco Ruggero di Gennaro, il Resp. Regionale Protezione Civile Raffaele Celeste, la Presidente AVS Antonietta De Rosa, il Maresciallo dei VV.UU. Cesare Tango, la resp. del Volontariato Vincenziano Lucia Tedesco e il consigliere regionale Arcangelo Sannicandro.

30 maggio 2009: Don Peppino Pavone benedice il nuovo automezzo della Protezione Civile.

L'AVS Trinitapoli è iscritta all'albo delle associazioni di Volontariato della Regione Puglia titolate ad operare nell'ambito della Protezione Civile.

Il Gruppo dei Volontari AVS, con amici e familiari, durante la festa per il nuovo mezzo della Protezione Civile si stringe intorno ai suoi dirigenti.

Grandi festeggiamenti anche per la seconda autombulanza del 118 inaugurata il 20 dicembre 2009.



Auguri scomodi di Don Tonino Bello

Carissimi,
non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo.

Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati.

Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli!

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di assaggio.

Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle ostre scalate.

Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa.

Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame.

I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi.

Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili.

Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano.

Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative.

I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge ", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio.

E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi.

Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza".

Dedicato a un neo razzista

Caro fratello bianco,
quando sono nato, ero nero,
quando sono cresciuto, ero nero,
quando sono al sole, sono nero,
quando sono malato, sono nero,
quando morirò, sarò nero.
Mentre tu, uomo bianco,
quando sei nato, eri rosa,
quando sei cresciuto, eri bianco,
quando hai freddo, sei blu,
quando hai paura, sei verde,
quando sei malato, sei giallo,
quando morirai, sarai grigio.
Allora, di noi due,
chi è l'uomo di colore?

Tradizione orale africana